

“APPELLO AGLI ITALIANI PER IL LIBERO LAVORO” ovvero il PATTO DI COESIONE

**controproposta del libero associazionismo dei produttori e dei
cittadini al Patto Sociale per lo sviluppo e l'occupazione del 22.12.98.**

SOMMARIO:

01.00. PREMESSA

- 01.01. Dallo Stato governante allo Stato regolatore
- 01.02. Il superamento della concertazione
- 01.03. Riflessi dell'adesione all'Unione Economica e Monetaria Europea
- 01.04. Decentramento, autonomie e sussidiarietà
- 01.05. La semplificazione amministrativa
- 01.06. Rappresentanza elettiva e prelievo fiscale
- 01.07. Monitoraggio

02.00. LA PRIORITÀ NAZIONALE

03.00. LE PRIORITÀ DI BREVE-MEDIO PERIODO

- 03.01. Costo del Lavoro
- 03.02. Prestazioni previdenziali
e dello stato sociale
- 03.03. Politiche per lo sviluppo
- 03.04. Finalizzazione delle opere pubbliche
- 03.05. Emersione dal lavoro nero
- 03.06. Evasione e pressione fiscale

a cura del: **M.A.B. - Movimento Autonomo di Base**
Nuova Cittadinanza
Coordinamento dei Comitati Comunali
Tel.0347/6874834

01.00. PREMESSA:

La perdita di effettività del potere costituzionale Legislativo e dell'istituto del Referendum spinge i cittadini vieppiù disorientati alla disaffezione, alla sfiducia ed all'incertezza inducendoli a diminuire le condizioni di rischio e gli investimenti e allontanandoli dalla condivisione e partecipazione alle responsabilità sociali e politiche, con sommo pericolo per la saldezza civile ed economica della nazione rispetto a cui tendono a prevalere gli egoismi e gli interessi corporativi, oligarchici e personalistici.

Le libere associazioni di cittadini e produttori affermano la necessità della coesione sociale affinché avendosi a modificare le scelte di politica sociale ed economica, i rapporti di cittadinanza si ricostituiscano su basi di eguaglianza, di libertà e di ottimismo.

La crisi morale ed economica italiana si manifesta con le rigidità procedurali/burocratiche compresenti con privilegi oligarchici risultato delle leggi neo-corporative in materia di lavoro, contribuzione, fiscalità e opere pubbliche la cui esplicita espressione programmatica è costituita dal "Patto Sociale per lo sviluppo e l'occupazione siglato il 22.12.1998 a Palazzo Chigi", la cui logica, determinando una vera e propria privativa della rappresentanza dei bisogni e delle istanze dei lavoratori e dei cittadini, tende a stabilire una riserva di legittimazione come tale anticostituzionale, rifiutiamo decisamente in quanto illiberale e totalitaria, non potendosi disgiungere la libertà di perseguire il migliore sviluppo economico dalla libertà delle scelte e del pensiero dei soggetti che quello sviluppo perseguono.

01.01. DALLO STATO GOVERNANTE ALLO STATO REGOLATORE

Dichiarazione: si prende atto che l'obiettivo di un governo attivo delle dinamiche dell'occupazione perseguito con gli accordi di concertazione sulla politica dei redditi del 23 luglio 1993 e col Patto

sul lavoro del settembre 1996 non è stato raggiunto dovendosi affermare il totale fallimento di siffatta politica della concertazione avuto riguardo ai risultati relativi al tasso di disoccupazione, alla asfittica crescita dell'economia, alla scarsa diffusione delle tecnologie info-telematiche, al contenimento della spesa e del debito pubblico ed alle persistenti rigidità di sistema.

Per avviare il circolo virtuoso della ripresa lo Stato, abbandonando ogni residuo storico etico-ideologico e assumendo pienamente il ruolo di ente funzionale, abbandona ogni diretta ingerenza nella economia ponendosi quale regolatore delle dinamiche del mercato del lavoro eliminando tutte le posizioni dominanti, discriminanti e privilegiate quale garante del libero accesso di tutti i cittadini, indipendentemente dai particolari del territorio, e offrendo eguali opportunità sopperendo solo laddove la natura distribuendo in modo diseguale le capacità non è stata benevola.

01.02. IL SUPERAMENTO DELLA CONCERTAZIONE

Il Governo ed il Parlamento procederanno in materia di sviluppo ed occupazione senza l'obbligo della preventiva escussione e consultazione delle parti sociali.

Su questioni di interesse generale va individuata una via di confronto e di elabora-

zione sociale fondata su sessioni assembleari comunali e/o provinciali.

Il terminale decisionale dovrà disporre delle proposte delle conferenze Stato-Regioni-Enti Locali le cui attività vanno rafforzate e sistematizzate, in quanto momento di sintesi.

Le parti sociali, ovvero le associazioni datoriali e i sindacati dei lavoratori svolgono la loro insostituibile e necessaria funzione nell'ambito della disciplina dei rapporti di lavoro e per la soluzione delle controversie nazionali, locali e aziendali.

Ogni forma di delega che sottragga il datore di lavoro ed il lavoratore al rapporto diretto con la sua associazione sindacale ed al suo finanziamento diretto con la previsione di trattenuta da parte di enti pubblici, diminuisce la libertà delle parti sia all'interno del rapporto associativo e sia allo esterno tra associazioni e Potere Esecutivo creando le premesse per un condizionamento reciproco assolutamente controproducente.

Tutte le norme che prevedono deleghe ad enti pubblici ad effettuare trattenute per conto di associazioni sindacali vanno riviste e abolite.

La rappresentanza sindacale non dev'essere alternativa all'esecuzione delle ordinarie funzioni lavorative del rappresentante. Pertanto tutte le forme di cd. "distacco sindacale" a qualsiasi livello esistenti dovranno essere abolite immediatamente ed i lavoratori interessati riprendono l'esecuzione delle mansioni loro assegnate.

01.03. RIFLESSI DELL'ADESIONE ALL'U.E.M.E.

Le prospettive aperte dalla piena adesione all'Unione Economica e Monetaria impongono la centralità della localizzazione industriale e della forza attrattiva della offerta.

Pertanto diviene importante l'infrastrutturazione del territorio, qualità e livello della formazione e della ricerca, i livelli della tassazione, al fine di attrarre investimenti e domanda.

La politica di Bilancio, invece, è vincolata dai parametri di convergenza determinati dall'adesione medesima dal cui conseguimento nessuno sforzo deve essere distolto.

01.04. DECENTRAMENTO, AUTONOMIA E SUSSIDIARIETA'

Il trasferimento di poteri e competenze dalla burocrazia ministeriale centrale agli enti locali territoriali è un elemento ineludibile che porta a una sempre maggiore autonomia e responsabilità nelle scelte da parte delle comunità locali che per questo avvertono maggiormente il bisogno di raccordarsi tra di loro.

Di contro è avvertita la necessità che lo Stato potenzi tre funzioni: 1. Ispettiva di controllo e verifica; 2. Sussidiaria di sostituzione per impossibilità da parte dell'ente locale; 3. Standardizzazione di fissazione degli standard minimi costruttivi e dei servizi.

Si rende auspicabile che vengano rivisti i criteri stabiliti sia dal "libro bianco" del Governo Dini sulle opere cantierizzabili sia dal convegno di Catania "Cento Idee" dovendosi rivedere tutte le priorità in materia di opere pubbliche secondo le indicazioni provenienti dalle sessioni assembleari degli Enti Locali che nel breve volgere del corrente anno devono esprimersi in merito in un quadro d'insieme coerente e

razionale stabilito nella conferenza di Stato-Regioni-Enti Locali.

Dichiarazione: il dissesto geologico e ambientale in cui versa il territorio impone l'urgenza di stabilire il coordinamento e la programmazione del governo e della cura del territorio. La farraginosità delle procedure e la sovrapposizione delle competenze ha significato irresponsabilità generale e ha portato alla costosa e defaticante rincorsa della emergenza concausa essa stessa dei dissesti.

Entro il 31.12.1999 si deve porre in essere il decentramento per cui tutte le Province si doteranno del Piano Territoriale di Coordinamento che faccia sintesi dei vari piani previsti dalle normative in vigore (urbanistici, idrici, di bacino, depurazione, raccolta rifiuti e discariche, aree di protezione ambientale e parchi, bonifica, etc.) e tutti i Comuni assumano le competenze e funzioni di progettazione ed esecuzione delle opere.

Le opere che riguardano più enti territoriali finitimi di stesso tipo (Comuni, Province e Regioni) saranno coordinati con accordi di programma tra di essi.

01.05. LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA.

La profonda trasformazione della pubblica amministrazione deve proseguire accelerando la predisposizione dei regolamenti di semplificazione dei procedimenti amministrativi già autorizzati per legge e con la redazione dei regolamenti previsti dalla cd. Bassanini quater in corso di approvazione e coinvolgendo con opportune campagne di informazione tutta la popolazione.

Un vantaggio decisivo per la realizzazione degli obiettivi di coesione è rappresentato dall'effettivo perseguimento dei risultati di semplificazione con una opportuna calendarizzazione:

Gli Sportelli Unici per le Attività Produttive dovranno essere operativi su tutto il territorio nazionale entro il 31.12.1999;

La riunione dell'anagrafica aziendale, contributiva, fiscale, previdenziale in un unico codice di individuazione ed il loro aggiornamento presso un unico sportello dovranno essere operativi entro il 31.12.1999;

Le imprese a regime familiare dovranno essere liberate da ogni adempimento fiscale rendendo immediato ed elementare la liquidazione e il pagamento delle imposte;

I Comuni dovranno essere opportunamente finanziati per delle sessioni assembleari comunali finalizzate all'aggiornamento dei cittadini sulle semplificazioni in atto coinvolgendo opportunamente le scuole con avvio sin dal 1.10.1999.

01.06. RAPPRESENTANZA ELETTIVA E PRELIEVO FISCALE.

Allo scopo di responsabilizzare i cittadini nel contesto di un diverso rapporto fiduciario tra rappresentanza politica e capacità contributiva, il Parlamento deve far sì che tutti i prelievi generalizzati in favore di enti non elettivi o la cui base elettiva è limitata a rappresentanze corporative, siano eliminati, quali, tra gli altri, il canone RAI in favore dell'URAR, il diritto di iscrizione in favore delle Camere di Commercio, i contributi di bonifica in favore dei Consorzi medesimi, il contributo sugli utili in favore di FONDOSVILUPPO dovuto dalle cooperative, ecc.

L'abolizione di tali tributi non sarà compensata da alcun aumento della fiscalità

generale e locale essendo in linea con la necessaria riduzione dell'entità del prelievo complessivo.

01.07. MONITORAGGIO.

Il Parlamento in rapporto con l'Esecutivo deve dotarsi di uno strumento mediante il quale si possano valutare e verificare in modo periodico gli effetti e l'influenza dei cambiamenti apportati aprendo un confronto su risultati e correttivi necessari in sede di conferenza Stato-Regioni-Enti Locali.

Gli esiti di valutazioni e verifiche vanno costantemente portati a conoscenza delle sessioni assembleari comunali e provinciali onde consentire la partecipazione responsabile dei cittadini ai processi di riforma in atto.

02.00. LA PRIORITÀ DELLA COMUNITÀ NAZIONALE: ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

Il Parlamento della Repubblica è chiamato a definire quale "priorità nazionale" quanto riguarda i livelli di istruzione, di formazione e di ricerca.

I ritardi accumulati dall'Italia nel settore I.F.R. rischiano di pregiudicare irreversibilmente la collocazione del Paese nel consesso delle società civili e progredite e i risultati da Esso conseguiti nell'economia mondiale.

I dati attinenti l'analfabetismo tradizionale, l'analfabetismo di ritorno in virtù dell'introduzione delle tecnologie informatiche, la dispersione scolastica ed universitaria, l'inefficacia della formazione professionale, il limite dell'obbligo, da cui i bassi livelli di offerta nel settore dell'informazione e delle conoscenze, richiedono un improrogabile impegno comune quale principale sforzo a cui si deve sentire chiamata la comunità nazionale tutta.

Il rapporto spesa per I.F.R./P.I.L. deve aumentare giungendo al livello più alto dei paesi più progrediti dell'occidente industrializzato nel corso del periodo 1999/2001 rivalutando la spesa del settore nel rapporto tra spesa per stipendi e spesa per investimenti in favore di questi ultimi.

La spesa sostenuta dalle imprese per la formazione deve essere incentivata mediante la previsione della deduzione dei relativi costi e di appropriati crediti d'imposta.

Il Parlamento nel supremo interesse della nazione potrà prevedere nell'arco temporale suddetto l'assorbimento di una quota degli interessi del debito pubblico destinando le economie da ciò derivate alla spesa per I.F.R. contribuendo a migliorare il rapporto col PIL sino a quando detto miglioramento non diventi strutturale.

Si rende, quindi, necessario ed opportuno:

- l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni e dell'obbligo formativo a 20 anni;
- un massiccio intervento da avviare sin dal corrente anno di lotta all'evasione e abbandono scolastico riattivando l'accompagnamento coatto e introducendo norme di sospensione e/o cessazione dei sostegni dello stato sociale e degli aiuti al reddito per quei beneficiari che hanno la tutela di minori che risultino non adempire all'obbligo scolastico;
- l'introduzione in via generale in tutte le scuole dei sistemi informatici e dell'infor-

matica;

- un assetto delle competenze che elimini sovrapposizioni e duplicazioni coinvolgendo in via principale gli enti locali per l'obbligo scolastico e le aziende i e professionisti per l'obbligo formativo rivalutando opportunamente l'apprendistato. Il potere statale centrale rimarrà titolare di stabilire gli standard minimi delle strutture, degli investimenti e dell'offerta scolastico-formativa, e della funzione ispettiva di controllo e verifica;
- riordino dei cicli scolastici;
- garantire e rafforzare il diritto allo studio tenendo conto dei livelli di reddito;
- introdurre un sistema di incentivi per i docenti e formatori partendo dalla suddivisione della retribuzione in una aliquota base fissa ed una aliquota variabile in funzione delle attività svolte e dei risultati conseguiti dall'Istituto;

03.00. LE PRIORITÀ DI BREVE-MEDIO PERIODO

03.01. Costo del lavoro

Nell'arco di tre anni dal 1999 al 2001 la contribuzione previdenziale complessivamente dovuta dai datori di lavoro e dai lavoratori deve raggiungere il 19,50% complessivo rimodulata al suo interno sicchè il 16% sia a carico del datore di lavoro ed il 3,5% sia posto a carico del lavoratore.

Tutte le forme di sgravi e fiscalizzazioni contributive saranno annullate con la graduale applicazione delle nuove aliquote.

In un quadro semplificato e coerente vanno previste in modo stabile due tipi di riduzioni per un arco di tempo prestabilito attinenti l'entrata nel mondo del lavoro (1) per prima occupazione, (2) per nuova occupazione a seguito di espulsione dal mondo del lavoro.

Tenuto conto delle caratteristiche proprie delle attività agricole, allo scopo di dare certezza del prelievo e del costo del lavoro e la necessaria elasticità della determinazione del prelievo in funzione dell'andamento agrario il Parlamento valuterà delle regolamentazioni specifiche del comparto unificando il prelievo secondo le indicazioni del progetto di riforma di "canalizzazione fiscale";

03.02. Prestazioni dello stato sociale

Le prestazioni pensionistiche di tutti i settori vanno rese omogenee con l'abolizione generalizzata di ogni forma di prestazione al di sotto del 65mo anno di età per coloro che hanno maturato il diritto alla prestazione successivamente al 31.12.98. L'unica forma di indennità pensionistica anticipata è stabilita per i lavoratori che svolgono mansioni rientranti in quelle definite come usuranti. Costituisce una grave forma di discriminazione il fatto che a tutt'oggi non si siano ancora individuati le mansioni usuranti ed i relativi tempi di anticipazione della età pensionabile.

Le prestazioni assistenziali per maternità, assegno sociale di mantenimento per stato di inoccupazione e assegno per il nucleo familiare, dovranno essere assorbite dalla fiscalità generale e rientrare in più ampie politiche sociali di correzione delle cause di crisi sociale ed economica di quei territori o particolari zone con manifestazione di fenomeni di crisi di rilevanza sociale.

03.03. Politiche per lo sviluppo

Tutti gli strumenti concertativi di stimolo agli investimenti e l'occupazione (Patti territoriali, Contratti d'area, etc.) vanno rivisitati secondo un criterio di diretta acquisizione delle risorse finanziarie da parte dell'azienda col rapporto diretto col sistema bancario eliminando ogni altra intermediazione (società concessionarie) estendendo in via generale le modalità previste dalla L.488/92 ed accorpando questa con altre normative (Sabatini, Artigiancassa, Ribs) così da avere un T.U. coerente e sistematico delle agevolazioni finanziarie sia a carico del Bilancio dello Stato e sia a carico della U.E..

In tale ambito, quando, come sempre più spesso avviene, vengono attribuite alle banche, funzioni di sportello per l'erogazione di agevolazioni pubbliche finanziarie, per ovviare al conflitto che può determinarsi - così come sovente è avvenuto in passato creando diffuse situazioni di crisi aziendali con innumerevole contenzioso - tra le valutazioni di rischio e l'opportunità del finanziamento quando non sono coincidenti, il legislatore deve regolamentare il rapporto cliente-utente/Banca garantendo reciprocamente le parti sicchè le valutazioni discrezionali dello sportello non finiscano col vanificare gli obiettivi della legislazione o con l'attuarla in modo discriminante.

I Comuni nell'ambito dell'attivazione dello Sportello Unico per le attività produttive, dovranno essere supportati finanziariamente e tecnicamente per l'espletamento di sessioni pubbliche in favore degli imprenditori da tenere a cura di tecnici del mondo bancario sulle possibilità di finanziamento offerte dalle leggi facilitando l'incontro tra mondo bancario ed imprese.

03.04. DICHIARAZIONE DI FINALIZZAZIONE:

Le opere pubbliche sono finalizzate al conseguimento dell'utilità pubblica per cui sono state programmate e vanno attentamente valutate le economie di scala ed il ritorno occupazionale derivanti dalla loro effettiva entrata in funzione.

L'elevato numero di opere inutilizzate o incomplete di cui il territorio è disseminato rappresenta una questione nazionale.

Ogni Provincia in sede di redazione del Piano di Coordinamento Territoriale farà il punto dello stato delle opere non ancora collaudate o non entrate in funzione indicando - sulla base delle indicazioni raccolte nelle sessioni assembleari - le responsabilità, lo stato delle procedure e proposte di riconversione o di abbandono dell'opera

Nell'ambito del potenziamento dell'iniziativa di verifica e controllo del potere statale nonchè delle funzioni programmatiche degli enti locali, ritenuto essenziale la responsabile partecipazione dei cittadini, è necessario introdurre modalità di sollecitazione partecipativa e collaborante in sede di conferenza Stato-Regioni e accordi di programma tra enti locali.

Ogni Regione avrà un Comitato per le priorità delle opere pubbliche che facendo sintesi delle indicazioni dei Piani Provinciali e delle sessioni assembleari comunali e provinciali, determini le opere pubbliche finalizzate i cui lavori di completamento vanno avviati entro l'anno corrente.

L'organismo collaborerà all'azione di monitoraggio a cura del Governo allo scopo di

snellire procedure, proporre riconversioni o abbandono di opere, porre la necessità degli interventi sussidiari.

03.05. Emersione dal lavoro nero

I provvedimenti di emersione dal lavoro nero o di riallineamento contrattuale in considerazione della carenza di corrispondente miglioramento della tutela del lavoratore, dei termini di prescrizione del debito contributivo e dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche, finiscono col perseguire effettivamente lo scopo di aumentare le entrate pubbliche e non lo scopo formale per cui sono adottati.

Dichiarazione: il "lavoro nero" è principalmente il risultato della stessa regolamentazione contrattuale del prelievo contributivo e fiscale sul lavoro dipendente ed autonomo che genera le condizioni dell'evasione.

E', quindi, palesemente contraddittorio agevolare l'emersione senza intervenire per modificare strutturalmente detta regolamentazione. Egualmente si appalesa precario e provvisorio, se non del tutto inutile, ogni provvedimento che agevoli l'emersione nel momento in cui si interviene sulle precondizioni strutturali eliminando le cause che hanno generato la diffusa e sistematica violazione delle norme in materia di lavoro.

Considerate le determinanti influenze distorsive prodotte sulla domanda e sull'offerta di lavoro dalla coesistenza di due mercati paralleli, quello del lavoro pubblico e quello del lavoro privato, aventi trattamenti e disciplina diversi; considerato inoltre che ciò è fonte di provvisorietà, di lunghe attese da aspettative indotte, di privilegi ingiustificati, doppio lavoro in evasione, al fine di razionalizzare il mercato del lavoro ed eliminare ulteriori condizioni di evasione il Parlamento valuterà la necessità di disciplinare l'impiego privato e quello pubblico in modo identico per qualunque settore e livello di mansioni, sotto ogni profilo, retributivo, contributivo e contrattuale.

Il Parlamento, infine, è invitato a valutare la necessità di rinnovare le funzioni degli uffici ispettivi del lavoro concentrandone la funzione nei riguardi della tutela delle condizioni di lavoro, sicurezza, salubrità, inquinamento, igienicità e lotta allo sfruttamento dei minori in particolare.

03.06. Evasione e pressione fiscale.

Dichiarazione: L'evasione fiscale avuto riguardo in modo particolare alle piccole e medie imprese è una modalità per conseguire da parte delle imprese, già penalizzate dal costo indiretto degli adempimenti a causa del loro sovrapporsi, ripetersi e della farraginosità, una effettiva flessibilità dei costi diretti ed indiretti, necessaria dal continuo confronto sul mercato.

Pertanto, deve essere abolita - rappresentando una lesione della coesione sociale - ogni correlazione tra introiti della lotta all'evasione fiscale e andamento delle entrate e della spesa pubbliche. Il Parlamento è chiamato, invece, ad un intervento strutturale di semplificazione degli adempimenti fiscali e di riduzione della pressione fiscale avuto riguardo in particolare alla detassazione degli utili reinvestiti ed alla deduzione da imposta delle contribuzioni previdenziali e ai premi assicurativi per la copertura dei rischi da lavoro.